

Lodi 16 Luglio 2020

La legge regionale art. 35 comma 1 della L.r. 26/93 e s.m.i. sancisce:

Fatto salvo l'esercizio venatorio con l'arco o con il falco, l'attività venatoria può essere praticata sul territorio regionale in via esclusiva in una delle seguenti forme:

- Vagante in zona Alpi
- Da appostamento fisso;
- Nelle altre forme consentite dalla presente legge negli ambiti territoriali di caccia programmata,

Gli obblighi normativi derivanti dalle disposizioni di cui all'art. 35 comma 1 della L.r. 26/93 e s.m.i., attengono esclusivamente all'opzione della forma di caccia in via esclusiva da riportare sul tesserino venatorio, che ha validità annuale e s'intende confermata, se entro il 31 marzo di ogni anno (per quest'anno 31 maggio) non viene presentata alla Regione comunicazione di modifica.

Diversamente, la tipologia di caccia prescelta (anche detta specializzazione) come di seguito riportato.

vagante alla solo avifauna migratoria

vagante alla fauna stanziale e migratoria

caccia di specializzazione al cinghiale

pur essendo a titolo conoscitivo riportata sul tesserino venatorio e integrativa alla forma di caccia scelta in via esclusiva, è correlata all'affiliazione dei cacciatori all'Atc.

E' evidente la finalità dichiarata che la gestione programmata della caccia (da attuarsi in ciascun ATC) è quella di assicurare l'equa distribuzione dei cacciatori sul territorio, cercando di responsabilizzarli, attraverso un rapporto costante con uno specifico ambito o comprensorio di caccia.

All'interno degli ATC, la conoscenza approfondita del patrimonio di animali selvatici e la programmazione delle attività svolte nel territorio di riferimento, sono componenti indispensabili perché la presenza predefinita di cacciatori nell'unità territoriale si concili col prelievo venatorio programmato di risorse faunistiche.

In questo contesto di obiettivi, ciascun Atc, sicuramente dovrà tenere conto di tutte le forme di caccia di cui alla legge venatoria vigente, consentendo ai soci un prelievo dell'avifauna selvatica migratoria, tuttavia al contempo è lecito che chieda ai propri soci, in virtù delle proprie disposizioni statutarie interne, una maggiore collaborazione e partecipazione all'attività programmatica dell'Atc.

Tale compartecipazione si può sostanziare anche in azioni di carattere amministrativo, correlate alla necessità, che l'Atc, disponga per tempo, da parte dei propri soci, dei dati circa la tipologia di caccia prescelta, garantendo in questo modo al Cdg, di programmare per tutti i soci dell'Atc, un più ottimale prelievo venatorio delle risorse faunistiche presenti all'interno del comprensorio.

A disposizione per eventuali chiarimenti
Andrea Vanelli